

ALLA SCOPERTA DELLA FIABA



Che cosa?

LA FIABA

Nel linguaggio comune spesso le parole **favola** e **fiaba** sono usate come sinonimi, ma indicano due **generi letterari differenti**.

La **fiaba** è, infatti, un **testo narrativo fantastico, complesso e lungo**: la vicenda può svilupparsi per molte pagine, nelle quali il **protagonista** incontra vari personaggi e **supera prove difficili**.

Le fiabe sono **ricche di magia e di fantasia**: nessuno si stupisce che dalla pancia del lupo escano la nonna e Cappuccetto Rosso sane e salve, perché l'elemento fantastico è tipico della fiaba. Magia e immaginazione sono utilizzate per rendere le storie più divertenti e accattivanti.

La fiaba ha una **forte finalità educativa**: in essa infatti, pur non essendo presente una morale come nella favola, sono narrate vi-

cende che inducono a distinguere ciò che è giusto da ciò che non lo è, a riflettere sul comportamento dei personaggi per trarne insegnamenti di vita.

In molti di questi testi si svolge l'**eterna lotta tra Bene e Male**: la tradizione fiabesca insegna che, alla fine, il Bene e la Felicità trionfano sul Male e sull'Oscurità.

Le fiabe hanno un'**origine antica**: ogni popolo ne ha inventate e tramandate, a volte attingendo ad antichi miti precedenti, altre ispirandosi a testi che circolavano nei Paesi vicini.

La fiaba di *Cappuccetto Rosso*, ad esempio, è nata nel cuore della Francia dalla fantasia di Charles Perrault, ed è stata poi riscritta dai tedeschi Grimm, nella versione proposta a pagina 136.

LA STRUTTURA DELLA FIABA

La **struttura** della fiaba riprende i tre momenti tipici del testo narrativo, che sono già stati analizzati nella favola:

✓ la **situazione iniziale**, cioè il punto di partenza della storia nella quale vengono presentati i personaggi;

✓ lo **sviluppo centrale**, durante il quale viene meno l'equilibrio iniziale e il protagonista deve affrontare e superare una serie di prove;

✓ la **conclusione**, cioè il ritorno a un nuovo equilibrio.

LE FUNZIONI DI VLADIMIR PROPP

In tutte le fiabe, pur diverse tra loro, si trovano situazioni ricorrenti, cioè che si ripetono: sono quelle che lo studioso Vladimir Propp, vissuto tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, chiama **funzioni**.

Propp individua trentuno funzioni, ma non tutte compaiono in ogni fiaba: esse ne co-

stituiscono, però, la struttura e, conoscendole, potremo comprendere meglio le fiabe che leggeremo.

Nella pagina che segue vengono elencate le funzioni maggiormente ricorrenti nelle fiabe: quelle presenti nella fiaba di *Cappuccetto Rosso* sono illustrate.



1 ALLONTANAMENTO o morte di un familiare.



2 DIVIETO imposto al PROTAGONISTA.



«Non entrare nel bosco e non parlare con nessuno.»

3 IL DIVIETO NON viene RISPETTATO.



Cappuccetto Rosso non rispetta il divieto della mamma.

4 Un CATTIVO cerca di ingannare il protagonista con un TRANELLO.



Il lupo inganna Cappuccetto Rosso.

6 DANNEGGIAMENTO del protagonista che subisce una SCONFITTA.



Il lupo ha mangiato Cappuccetto Rosso.

5 IL PROTAGONISTA affronta delle PROVE.



Il lupo si traveste da nonna per divorare Cappuccetto Rosso.

9 LOTTA tra PROTAGONISTA e CATTIVO.



Cappuccetto Rosso riempie la pancia del lupo con dei sassi.

7 PARTENZA del PROTAGONISTA per rimediare al danneggiamento.



8 Un DONATORE consegna al PROTAGONISTA uno STRUMENTO MAGICO.



10 VITTORIA del PROTAGONISTA.



Grazie anche al cacciatore, la nonna e Cappuccetto Rosso sono salve.

12 RITORNO a casa del PROTAGONISTA.



11 TRASFORMAZIONE del PROTAGONISTA, che è maturato.



Cappuccetto Rosso si scusa per il suo comportamento.

13 SMASCHERAMENTO del FALSO EROE.



14 PUNIZIONE del CATTIVO.



15 LIETO FINE della fiaba.



Chi?

I PERSONAGGI DELLA FIABA E LE LORO CARATTERISTICHE

I **personaggi** della fiaba sono numerosi: a volte sono **umani**, altre volte sono **animali**, oppure possono essere **esseri magici**.

I personaggi si distinguono sempre in **buoni** e **cattivi** e ricoprono dei **ruoli fissi**.

Il mandante... dà il via alla fiaba!

La mamma di Cappuccetto Rosso manda la bambina a compiere una missione: ricopre il ruolo di **mandante**.



Lunga vita all'eroe!

Il **protagonista** della fiaba è un **eroe** o un'**eroina** che, come Cappuccetto Rosso, deve affrontare prove difficili con coraggio e furbizia. Non sempre all'inizio della fiaba il protagonista ha già in sé queste qualità: **le prove lo fanno crescere e maturare**.



Un cattivo antagonista

Nella fiaba letta, il lupo è, invece, l'**antagonista** che ostacola l'eroe e lo danneggia. È lui "il cattivo" da sconfiggere.



Che qualcuno lo aiuti!

Il protagonista viene sempre supportato da un **aiutante**, come il cacciatore.



Eroe mio, chi vai cercando?

Cappuccetto Rosso attraversa il bosco per incontrare la nonna: a lei spetta il ruolo di **persona ricercata**, che sarà trovata solo alla fine della fiaba, dopo la sconfitta dell'antagonista.



Ulteriori ruoli ricorrenti in altre fiabe

- ✓ Il **donatore** è colui che dona all'eroe un oggetto magico (il **dono**) per aiutarlo a sconfiggere l'antagonista o a uscire da una situazione pericolosa.
- ✓ Il **falso eroe** è colui che viene considerato da alcuni personaggi un eroe, ma che si rivela un buono a nulla.
- ✓ Gli **aiutanti negativi**, infine, sono coloro che aiutano l'antagonista.



Dove e quando?

TEMPO E LUOGO NELLA FIABA

Ogni popolo ha ambientato le sue fiabe in **luoghi naturali** (come boschi, laghi, fiumi, deserti ecc.) **che ben conosceva** e che caratterizzavano il territorio in cui viveva. Ad esempio, la fiaba di *Cappuccetto Rosso* si svolge per lo più dentro a un bosco, un ambiente naturale tipico sia della Francia sia della Germania, dove vivevano rispettivamente Perrault e i fratelli Grimm, autori di due diverse versioni della fiaba.

Ai **luoghi naturali** si aggiungono poi **vilaggi, castelli incantati e piazze animate**, simboli della grande importanza che la **società umana** riveste nelle vicende vissute

dai personaggi della fiaba e quindi da ogni uomo.

Tutti questi luoghi, tuttavia, nelle fiabe non vengono tratteggiati in modo particolareggiato; la loro descrizione è sempre solo abbozzata, poiché ciò che conta, nella fiaba, sono le **azioni dei personaggi**: solo su di esse si deve concentrare l'attenzione del lettore.

Per dare maggior risalto all'elemento fantastico, infine, le fiabe sono ambientate in un **passato lontano e magico**, come suggeriscono tempi verbali ed espressioni come *C'era una volta, Tanto tempo fa...*



Perché?

SCOPI DELLA FIABA

La fiaba, con il suo contenuto immaginario, ha lo scopo principale di suscitare stupore, meraviglia ed emozione nel lettore. Questo testo narrativo trasmette tuttavia anche insegnamenti di vita, messaggi e modelli di comportamento basati su valori importanti quali l'onestà, il coraggio, il rispetto. Attraverso le fiabe, il lettore può comprendere che la vita è piena di **difficoltà e insidie** che però, nella maggior parte dei casi, **possono essere superate** grazie a un **impegno sincero**.

Per poter risolvere una situazione negativa, per conquistare l'obiettivo di vivere «per sempre felici e contenti», l'eroe deve mettersi in gioco e superare una serie di ostacoli.

Inoltre le fiabe spingono a riflettere su **temi universali**, come ad esempio il rispetto per i genitori, la competizione tra fratelli, l'amore, la brama di potere, l'amicizia, il rispetto, la condivisione... introducendo ogni giovane lettore nel **mondo degli adulti**.

CERIMONIE DI INIZIAZIONE

Le fiabe in origine erano tramandate a voce: esse descrivevano in modo fantastico quelle cerimonie di iniziazione che presso le tribù primitive segnavano il passaggio dall'infanzia all'età adulta. I ragazzi venivano allontanati da casa e lasciati soli: superando ostacoli e paure, dimostravano di essere pronti per entrare nel mondo degli adulti.

TECNICHE DI MEMORIA

Proprio perché originariamente raccontate a voce, le fiabe sono ricche di formule fisse come «C'era una volta...», «Cammina e cammina...», «E vissero per sempre felici e contenti...», che aiutavano chi raccontava a non perdere il filo della narrazione. Per supportare la memoria dei narratori, inoltre, spesso si ripetono all'interno del testo intere frasi, mentre alcuni elementi assumono un carattere simbolico e magico.

IL NUMERO TRE

Nella fiaba gli elementi fantastici non si limitano solo alla presenza di esseri magici e sovrannaturali, ma coinvolgono anche alcuni simboli più nascosti. Uno di questi è il numero tre, che nelle fiabe si ripete spesso. In qualche modo, il numero tre sembra proteggere l'eroe dai tentativi dell'antagonista di sconfiggerlo.

A questo proposito, puoi leggere la fiaba *La principessa della nuvola*, a pagina 166, dove il numero tre ricorre nei tre tentativi del re di uccidere il principe suo genero nel regno della nuvola, oppure *Biancaneve e i sette nani*, a pagina 200, in cui la matrigna tenta di uccidere Biancaneve per tre volte.

